



VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA

FORMAT PROPONENTE

ART. 43 L.R. 19/2019, ART. 5 D.P.R. 357/97

INTESA 28 novembre 2019 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)."
G.U. n.303 del 28-12-2019



FORMAT DI VINCA APPROPRIATA per Progetti/Interventi/Attività

DATI SOGGETTO PROPONENTE

.....
 nome cognome / denominazione

 Codice Fiscale

 residenza

 telefono/fax e-mail - PEC

DATI SOGGETTO REDATTORE SE DIVERSO DAL PROPONENTE (professionista incaricato)

.....
 nome cognome / denominazione

 Codice Fiscale/P.IVA

 recapito professionale

 telefono/fax e-mail - PEC

Data

Firma (proponente)

Il sottoscritto,
 nato a il,
 residente a, in, ha
 preso visione della informativa, riguardante l'**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679.**

Data

Firma

(allegare fotocopia della carta di identità proponente)

DATI DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ
DENOMINAZIONE P/I/A: _____

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione:

Comune: Prov:

Loc./Fraz.:

Indirizzo:

Dati catastali:

foglio..... part.....

Contesto localizzativo

- Centro urbano
- Zona periurbana
- Aree agricole
- Aree industriali
- Aree naturali
-

Tipologia

P/I/A:

- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di opere, infrastrutture ed edifici
- Manutenzione di opere ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
- Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi artistici, musicali, sportivi, pirotecnici, gare, raduni
- Produzione di energia
- Attività di cava o minerarie
- Uso risorse idriche
- Miglioramenti ambientali
- Uso mezzi a motore e droni
- ALTRO

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
2.1 – SITI NATURA 2000 IN CUI RICADE TOTALMENTE O PARZIALMENTE IL P/I/A

	CODICE	DENOMINAZIONE
SIC	IT _____	
ZSC	IT _____	
ZPS	IT _____	

2.2– SITI NATURA 2000 ESTERNI MA POTENZIALMENTE INTERFERITI DAL P/I/A

	CODICE	DENOMINAZIONE
SIC		
ZSC		
ZPS		

È conforme e rispetta i divieti e gli obblighi delle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” (approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con DGR n. 17-2814 del 18/1/2016, con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020 ed eventuali altre modifiche) e/o delle Misure sito specifiche o del Piano di Gestione eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?

- NO
- SI (Citare l’atto consultato nel caso di misure sito specifiche o PdG)

.....

Misure di conservazione e Piani di Gestione sono consultabili alla pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/piani-gestione-misure-conservazione>

2.3 – Il P/I/A interessa direttamente o indirettamente Aree protette nazionali o regionali?

- No Sì, quale.....

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEL P/I/A

3.1 -UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL P/I/A

DESCRIZIONE SINTETICA DEL P/I/A

Documentazione da riportare o allegare all'istanza:

- documentazione progettuale del P/I/A comprensiva della cantieristica;
- planimetria di progetto/intervento e delle eventuali aree di cantiere;
- inquadramento territoriale a scala adeguata;*
- ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e delle eventuali aree di cantiere;
- documentazione fotografica *ante operam*;
- file vettoriali/shape file della localizzazione del P/I/A;
- studio di incidenza che deve riportare almeno i seguenti contenuti:
 - dati inerenti a specie e habitat, anche originali, dei siti della RN2000 interessati e specifici dell'area interferita;
 - analisi ed individuazione delle incidenze sui siti RN2000;
 - valutazione del livello di significatività delle incidenze;
 - individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione;
 - conclusioni dello studio di incidenza;
 - bibliografia, sitografia;
- **Altra documentazione fornita:**

- _____

- _____

3.2 - IL P/I/A È PARTE DI O È CONNESSO AD UN ALTRO P/I/A?

<input type="checkbox"/> SI	Se, Si , cosa è previsto:
<input type="checkbox"/> NO

*L'inquadramento territoriale è preferibile in scala 1:10.000 su base BDTRE-Piemonte utilizzabile a partire dalla pagina <http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>



Il soggetto redattore è consapevole della responsabilità penale in caso di falsità in atti e di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Luogo e data

Firma
(soggetto redattore)

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Le seguenti Condizioni d'obbligo (di seguito CO) dovranno essere integrate formalmente dal proponente nel progetto/intervento/attività (di seguito P/I/A) sottoposto a Screening di Valutazione di Incidenza, selezionandole sulla base della tipologia di P/I/A, delle caratteristiche del sito Natura 2000 e delle eventuali indicazioni fornite dal Soggetto gestore del Sito Natura 2000.

Il rispetto delle Condizioni d'obbligo è condizione necessaria, ma non esaustiva, affinché lo screening di incidenza del P/I/A si concluda positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI A TUTTI I P/I/A

1. deve essere presentato un cronoprogramma idoneo tale che il P/I/A non interferisca con i periodi riproduttivi e/o di svernamento di specie di interesse conservazionistico presenti nell'area di intervento;
2. qualunque fase del P/I/A deve avvenire nelle ore in cui si dispone di luce naturale, salvo valida motivazione fornita;
3. nel caso di P/I/A che prevedono movimenti terra, interventi di recupero e/o ripristino ambientale devono essere rispettate le indicazioni delle "Linee Guida per la gestione dei cantieri sulla la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" – di cui alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 - di seguito "LG Esotiche" (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf);
4. al termine delle attività deve essere garantito il ripristino morfologico e vegetativo allo stato originario dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito della realizzazione del P/I/A), secondo le seguenti specifiche:
 - utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono o, ove disponibili, miscugli di sementi locali;
 - per piantumazioni, devono essere utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili;
 - in ogni caso deve essere garantita la riuscita degli interventi di ripristino con materiale vegetale prevedendo le necessarie cure colturali per un periodo minimo di 2 anni dal termine dei lavori, anche al fine di evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie vegetali esotiche invasive. Le suddette cure colturali consistono in risarcimenti delle fallanze, tagli di ripulitura e irrigazioni di soccorso;
 - nel caso in cui non sia disponibile una quantità sufficiente di terreno ai fini del ripristino, il materiale esterno deve provenire da siti privi di specie vegetali esotiche invasive (si vedano

5. se applicabile, il cantiere deve essere organizzato per lotti successivi prevedendo via via l'inerbimento delle superfici nude;
6. il cantiere o nuove strutture o altro che preveda il P/I/A, soprattutto se in presenza di siti con chirofiteri, non deve prevedere nuova illuminazione o se indispensabile deve essere ridotta al minimo necessario (per esempio con sensori di movimento);
7. il P/I/A non deve prevedere tagli della vegetazione arboreo-arbustiva almeno dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1000 metri di quota, dal 1° maggio al 15 luglio per quote superiori e, nel caso delle garzaie, dal 1 febbraio. Fatto salvo periodi più restrittivi indicati nelle Misure di Conservazione sito-specifiche;
8. il P/I/A non deve prevedere opere accessorie di impermeabilizzazione;
9. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a seguire quanto previsto dalle schede monografiche sulle specie vegetali esotiche invasive redatte dalla Regione Piemonte per ridurre/evitare la loro diffusione (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>);
10. l'uso dell'elicottero o di droni è condizionato alla mancanza di alternative o alla dimostrazione di significativi vantaggi ambientali rispetto ad alternative, all'ottimizzazione del numero di rotazioni, alla definizione della rotta rispettando la distanza dai nidi dei rapaci, da aree vocate per l'avifauna tipica alpina e da aree umide. L'uso dell'elicottero è ammesso per motivi di soccorso e/o sicurezza.

CONDIZIONI D'OBBLIGO PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE E ALTRE MANIFESTAZIONI ED EVENTI

11. l'evento si svolgerà esclusivamente su viabilità e/o sentieri/tracciati già esistenti;
12. le manifestazioni e le gare motoristiche fuoristrada non devono interferire con zone umide e con alvei, fatta eccezione per gli attraversamenti a guado esistenti;
12. verranno rimossi, a gara conclusa, gli eventuali rifiuti abbandonati, la segnaletica temporanea connessa all'evento (nastri, tabelle ecc.);
13. l'Organizzatore adotterà iniziative di sensibilizzazione dei partecipanti e del pubblico per evitare il disturbo e/o il danneggiamento della fauna, della vegetazione e in generale delle aree coinvolte dall'evento;
14. l'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti sia del pubblico, affinché si prevenano danni agli habitat circostanti, ai sentieri e/o l'abbandono rifiuti di qualsiasi genere.

CONDIZIONI D'OBBLIGO PER PRATICHE AGRICOLE

15. nel caso di conversione ad uso agricolo di terreni, non riconducibili ad habitat di Direttiva 92/43/CEE, o di riconversione/ripristino di terreni agricoli:

- devono essere create e mantenute a ridosso di canali o corpi idrici delle fasce tampone di prato stabile o arboree/arbustive autoctone (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/le_fasce_tampone_vegetate_riparie_erbacee_0.pdf https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/guida_ft_rev_08062018_bq.pdf),

- devono essere messe in atto alcune misure previste dalle “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.” di cui al DM 10 marzo 2015 (https://www.mite.gov.it/sites/default/files/dim_10_03_2015_1.pdf), in particolare quelle previste dalla Misura 13 e 16,

- deve essere prevista l’adesione alla produzione integrata (SQNPI) o biologica, o motivata la non applicabilità di tali conduzione;

16. nel caso di nuovi impianti di viti, devono essere messe in atto alcune delle misure previste nel seguente documento “Buone pratiche vigneto” di cui deve essere data evidenza nella documentazione presentata;

17. nel caso di nuove o sistemazione di risaie, devono essere messe in atto alcune delle misure previste nel seguente documento “Buone pratiche risaia” di cui deve essere data evidenza nella documentazione presentata.

si consiglia di visionare anche la seguente pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/uso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari-misure-per-lambiente-aree-specifiche>

PER P/I/A ESTERNI AI SITI RN2000 CHE POSSONO AVERE INCIDENZA INDIRETTA SU DI ESSI, OLTRE ALLE CO SOPRA RIPORTATE, SI RIPORTANO LE SEGUENTI CO, DERIVANTI DALLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000 DEL PIEMONTE (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-09/misure_testo_coordinato_mod2020_con_allegati_0.pdf)

18. conservare siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie autoctone (di diametro superiore ai 50 centimetri), inclusi i castagni da frutto; (da art 4, lettera b)

19. mettere in sicurezza rispetto al rischio di impatto e/o elettrocuzione per l’avifauna i nuovi impianti di risalita a fune, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; (da art 4, lettera e)

20. in caso di rifacimento e manutenzione straordinaria di manufatti esistenti o progettazione e realizzazione di nuove barriere e opere spondali, longitudinali o trasversali attraversamenti di strade e altre infrastrutture, opere di difesa longitudinali e trasversali, interventi di artificializzazione, di risagomatura, di dragaggio e di movimentazione degli alvei che causino una interruzione alla libera movimentazione della fauna ittica o una modificazione della struttura naturale dell’alveo, deve essere prevista la realizzazione di scale di risalita, rampe, attraversamenti, tratti di sponda a bassa pendenza, ecc; (da art. 23, c.1)

21. la gestione della vegetazione legnosa lungo i corsi d'acqua, canali e fossi deve essere effettuata secondo le seguenti specifiche: (da art. 23, c.1)

1) all'interno dell'alveo inciso:

- il taglio manutentivo, conservando le associazioni vegetali allo stadio giovanile, massimizzando la loro flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente ed eliminando i soggetti di effettivo pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica o esposti alla fluitazione in caso di piena;
- la ceduzione senza rilascio di matricine, con turni anche inferiori a quelli minimi, nel caso di dimostrata necessità legata a motivi di sicurezza idraulica;

2) fuori dall'alveo inciso, ma entro 10 metri dal ciglio di sponda:

- il taglio manutentivo, con il rilascio di almeno il 50% di copertura residua, conservando i soggetti più stabili e appartenenti a diverse classi diametriche;
- il taglio delle piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo.